

208.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI CONTROLLO</i>		Interno.	
Presidenza del Consiglio dei ministri.		<i>Interpellanza urgente</i>	
<i>Interpellanza urgente</i>		<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>	
<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>		Gambini	2-00516 5923
Zanella	2-00515 5916	<i>Interpellanza:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Deiana	2-00514 5925
Ruzzante	4-04225 5919	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Colasio	4-04226 5920	Ruzzante	4-04227 5926
Attività produttive.		Trupia	4-04232 5926
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Bielli	4-04233 5927
Cristaldi	3-01510 5921	Lavoro e politiche sociali.	
Economia e finanze.		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Sgobio	3-01507 5928
Migliori	4-04228 5921	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Funzione pubblica.		Perrotta	4-04230 5928
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Salute.	
Perrotta	4-04231 5922	<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>	
Infrastrutture e trasporti.		Buemi	3-01506 5928
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Pisa	3-01508 5929
Lucchese	4-04224 5922	Migliori	3-01509 5930
Perrotta	4-04229 5923	Apposizione di firme ad una risoluzione	5930

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

secondo i dati relativi agli anni 2000 e 2001 dell'Agenzia per la Protezione Ambientale della Regione Veneto (ARPAV), la Tangenziale di Mestre rappresenta la principale fonte d'inquinamento atmosferico della città veneta sia direttamente, soprattutto per gli idrocarburi policiclici aromatici (I.P.A.) e le polveri inalabili (PM 10, PM 2,5), che indirettamente per la congestione causata sulle altre strade principali cittadine sulle quali si scarica il traffico; le rilevazioni sulle polveri inalabili (dati ARPAV 2001) mostrano inoltre che qualsiasi intervento sul traffico urbano risulta scarsamente efficace sulla qualità dell'aria a Mestre se non si interviene sulla Tangenziale;

il « Rapporto annuale 2000 sulla qualità dell'aria nel Comune di Venezia », diffuso dall'ARPAV a commento della « Campagna Tangenziale di Mestre » riporta che i dati di PM 10 e Benzo(a)pirene, (inquinanti associati soprattutto al traffico veicolare pesante dei veicoli diesel) sono più elevati in località Gazzera (dove è stata effettuata la campagna di rilevamento), dimostrando così che il traffico della tangenziale di Mestre contribuisce notevolmente a deteriorare la qualità dell'aria in tutta l'area mestrina;

benché si dovrebbe monitorare con centraline fisse la qualità dell'aria nelle zone abitate della fascia perimetrale della tangenziale, per definire la situazione in queste zone e l'apporto della tangenziale all'inquinamento complessivo dell'aria in

città, attualmente vi è invece una carenza della rete di rilevamento a ovest della tangenziale, ovvero nella zona più sottovento (relazione annuale ARPAV 2002) e l'Amministrazione Comunale denuncia una scarsità di risorse che rende difficile aumentare le centraline fisse di controllo atmosferico;

la normativa più recente (Decreto del Ministero dell'Ambiente 2 aprile 2002 n. 60 che recepisce la direttiva 1999/30/CE) prevede responsabilità più precise relativamente a monitoraggio ed informazione della popolazione per ciò che concerne le conseguenze sulla salute;

dal momento che a ridosso della Tangenziale vi sono interi rioni (Borgo Forte, Terraglio, Cipressina, Gazzera, via Miranese, Marghera), numerose abitazioni, scuole, asili (Istituti Caburlotto e Farina, scuole pubbliche della Cipressina) e un ospedale (Villa Salus) e per realizzare un *by-pass* alternativo alla Tangenziale occorrono almeno otto anni, le autorità competenti devono adottare al più presto ogni misura atta a limitare le gravissime conseguenze sulla salute dei cittadini di Mestre causate dal traffico veicolare sulla Tangenziale;

una soluzione proposta dalla Regione Veneto e dal Comune di Venezia per fronteggiare l'emergenza sanitaria consiste nel contingentare il traffico passante: il traffico pesante andrebbe contingentato prendendo come parametri di riferimento la qualità dell'aria rilevata, che deve essere almeno nei limiti previsti dalla legge e la scorrevolezza del traffico a bassa velocità, senza fermate e incolonnamenti a motore acceso, giacché è proprio l'andatura « stop and go » ad aumentare l'inquinamento; tale misura manterrebbe scorrevole la tangenziale evitando gli ingorghi della viabilità urbana dovuti alla congestione con ulteriore riduzione delle emissioni;

è necessario avviare subito il progetto, da tempo annunciato da Comune di Venezia e Regione Veneto, che prevede il trasporto su rotaia del maggior numero di

TIR (sulla linea Cervignano-Padova/Verona) che, pur apparendo largamente condiviso dalle istituzioni politiche, non sembra però tradursi in un chiaro e determinato impegno di FS CARGO nel realizzarlo;

è auspicabile che diventi una prassi ordinaria il controllo delle emissioni dei mezzi pesanti in transito sulla Tangenziale, avviato recentemente in via sperimentale e con mezzi molto scarsi da Comune, Motorizzazione Civile e Polizia Stradale per fronteggiare l'emergenza sanitaria: secondo i dati dell'Assessorato all'Ambiente del Comune di Venezia nel primo semestre di sperimentazione i veicoli ai quali vietare la circolazione sulla Tangenziale perché fuori norma con gli scarichi ammontavano al 13 per cento circa dei mezzi controllati;

la maggioranza degli incidenti stradali, che causano un aumento delle emissioni da parte dei veicoli fermi in colonna a motore acceso, è dovuta al mancato rispetto delle distanze di sicurezza, è necessario intensificare i controlli sul rispetto delle norme relative a distanze di sicurezza, limiti di velocità, sorpassi;

in base ai dati del Presidio Multizonale di Prevenzione della U.L.S.S 12 Terraferma Veneziana per l'anno 1995, l'arteria stradale costituisce inoltre un'imponente sorgente di inquinamento acustico: nonostante le prescrizioni della legge quadro sull'inquinamento acustico 26 ottobre 1995, n. 447 la Tangenziale di Mestre è tuttavia ancora priva di barriere fonoassorbenti per circa metà della sua lunghezza e quindi, per trattenere i rumori e le pericolose polveri è assolutamente necessario costruire idonee barriere fonoassorbenti lungo tutta la strada e barriere vegetali sempreverdi in tutte le aree disponibili, come la stessa Società Autovie Venete S.p.A. aveva previsto nel proprio studio di impatto ambientale per il primo progetto poi abbandonato di terza corsia, mentre nell'attuale progetto non si impegna a realizzare un piano accettabile di riduzione dell'impatto ambientale;

secondo le tesi di chi l'ha progettata e commissionata, l'uso della corsia di emergenza come terza corsia di scorrimento dovrebbe rendere il traffico più fluido e conseguentemente ridurre l'inquinamento, ma in realtà il traffico potenziale in transito sulla tangenziale aumenterà di una volta e mezzo e quindi, in caso di rallentamenti, l'inquinamento, già oggi fuori dei limiti accettabili, potrà crescere in futuro del 50 per cento;

desta preoccupazione in tal senso l'atteggiamento delle Società Concessionarie Autostradali in merito all'impatto della Tangenziale sulla salute dei cittadini, visto che la società Autovie Venete per evitare le prescrizioni del Ministero dell'ambiente formulate in sede di Valutazione d'Impatto Ambientale (V.I.A.) ha ritirato un progetto già presentato e ne ha ripresentato una brutta copia che aggira la V.I.A.;

il progetto per la terza corsia e la relativa spesa sono stati centrati sul problema della viabilità, sottovalutando palesemente il problema dell'impatto sulla salute degli abitanti e minimizzando i possibili interventi di riduzione di questo impatto visto che buona parte della Tangenziale è tuttora privo delle barriere fonoassorbenti;

la Società Autostrade di Venezia e Padova invece ha addirittura eluso la V.I.A. appigliandosi al fatto che il proprio progetto non prevedeva l'allargamento del sedime stradale, come se « l'uso della corsia di emergenza come terza corsia di scorrimento » non comporti di fatto un potenziamento della portata della strada di una volta e mezza con possibili impatti sull'ambiente che andavano quanto meno studiati;

benché la viabilità sia al collasso la Regione Veneto ha annunciato un aumento di 11.000 mq. per grandi strutture di vendita nelle aree degli ipermercati collocate lungo l'asse della tangenziale: ampliare i centri commerciali o aprirne di nuovi è una scelta incompatibile con la situazione attuale e pertanto simili iniziative andrebbero congelate almeno fino al-

l'individuazione di alternative (non solo stradali) alla mobilità attuale, tenendo anche conto che lo spostamento dal Centro delle attività commerciali e culturali (come i cinema multisala) oltre a impoverire la struttura « socio-urbanistica » della città, fa aumentare considerevolmente il traffico leggero e pesante di clienti e merci;

per ridurre la sospensione delle polveri dovrebbe essere previsto il lavaggio notturno del sedime stradale, come già effettuato in altre situazioni di inquinamento da traffico;

sulla Tangenziale non dovrebbero poi circolare i mezzi pesanti che trasportano sostanze pericolose, per evitare incidenti con sversamento di sostanze chimiche gravemente tossiche (come quello accaduto a settembre in località Borgo Forte), o almeno dovrebbero essere predisposti piani di emergenza per mettere al riparo la popolazione in caso di fuoriuscita di sostanze tossico-nocive che possono diffondersi nell'ambiente;

gli edifici immediatamente adiacenti alla Tangenziale che potrebbero essere investiti in caso di uscita di strada di mezzi pesanti, evento già avvenuto fortunatamente in zone distanti dalle case, vanno messi in sicurezza, anche delocalizzando eventualmente gli edifici interessati, come dichiarato dal Ministero dell'ambiente nella V.I.A. del progetto presentato da Autovie Venete per la terza corsia, osservazione che ha costituito uno dei motivi per cui la società Autovie ha accantonato formalmente tale progetto, ritenendo troppo onerose le prescrizioni del Ministero;

nel « bilancio di esercizio e consolidato » per l'anno 2000 Autovie Venete ha dichiarato un aumento nel 2000 degli introiti da pedaggio derivanti dall'aumento di traffico, del 6,25 per cento, pari a lire 9.463.194.087 in più rispetto al 1999; tale cifra calcolata per gli anni 2000-2003 anche ignorando gli ulteriori incrementi, ammonta a più di tre volte i costi previsti per l'intervento sulla tratta di Tangenziale di Mestre —:

quali provvedimenti di Governo intenda adottare per ridurre i gravi pericoli per la salute cui sono esposti i cittadini di Mestre, una situazione che configura una vera emergenza di salute pubblica, dati i riscontri scientifici sulle conseguenze psicosociali del rumore e gli effetti degli inquinanti gassosi e delle polveri inalabili generate dal traffico veicolare su morbilità e mortalità della popolazione;

se il Governo non intenda ricorrere a misure speciali per fronteggiare la gravissima situazione sanitaria, dotando le forze preposte ai servizi di polizia stradale di Venezia-Mestre degli strumenti idonei a consentire in modo stabile e duraturo i controlli sul rispetto del Codice della Strada per quanto riguarda le emissioni sonore e gassose;

quali iniziative intenda adottare per risolvere i problemi di sicurezza causati dall'eccessiva vicinanza di edifici all'asse stradale la cui delocalizzazione è stata suggerita anche da rappresentanti ministeriali;

se non ritenga necessario sostenere fermamente il progetto di trasporto di merci su rotaia, realizzando tutte le infrastrutture necessarie perché tale progetto non sia residuale ma l'avvio di una riconversione dell'attuale modalità di trasporto delle merci e se non condivida l'esigenza di non aumentare le superfici commerciali su aree a ridosso della Tangenziale;

come intenda indurre le società titolari delle concessioni autostradali a prevedere nei loro piani di bonifica ambientale le elencate misure, indicate anche dagli enti locali interessati e dai comitati di cittadini, per ridurre l'inquinamento acustico e atmosferico provocato dal traffico veicolare della Tangenziale di Mestre e tutelare la salute pubblica dei cittadini e degli utenti di tale arteria stradale.

(2-00515) « Zanella, Boato, Pecoraro Scanio, Lion ».

Interrogazioni a risposta scritta:

RUZZANTE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il nuovo sistema di giustizia internazionale, venutosi a creare con la nascita della Corte penale internazionale, è sotto attacco: gli Stati Uniti stanno cercando di garantire che i propri cittadini non siano sottoposti alla giurisdizione della Corte per genocidio, crimini contro l'umanità e crimini di guerra;

gli Stati Uniti stanno facendo pressioni sui Paesi di tutto il mondo perché sottoscrivano accordi tali da garantire l'impunità dei cittadini statunitensi davanti alla Corte penale internazionale (in molti casi il governo di Washington sta minacciando il ritiro dell'assistenza militare agli Stati che rifiuteranno di aderire);

la Corte penale internazionale è una parte essenziale del nuovo sistema di giustizia internazionale in quanto può aiutare a fermare l'impunità che ha consentito agli autori dei più gravi crimini contro l'umanità di sottrarsi a un'azione giudiziaria;

il 27 settembre 2002 la sezione italiana di *Amnesty international* ha inviato al Ministro degli affari esteri, Silvio Berlusconi, le 40.000 firme raccolte in appena una settimana in tutto il mondo — di cui oltre 3.200 in Italia — in calce ad un appello a sostegno della Corte penale internazionale (attualmente sono circa 65.000 le firme raccolte);

Amnesty international ha chiesto al Governo italiano di ribadire, nell'ambito dell'Unione europea, che questi accordi sono illegali rispetto al diritto internazionale e di impegnarsi perché né l'Italia né altri Paesi aderiscano a qualsiasi accordo che consenta alle autorità statunitensi di sottrarsi agli obblighi stabiliti dal diritto internazionale, quali: svolgere indagini e azioni giudiziarie nei confronti di persone

accusate di genocidio, crimini contro l'umanità e crimini di guerra — così come definiti nello statuto della Corte penale internazionale — nei propri tribunali nazionali e nel pieno rispetto del diritto internazionale; consegnare alla Corte penale internazionale una persona incriminata, nel caso in cui i tribunali nazionali non possano o non vogliano svolgere le indagini e le azioni giudiziarie;

i Ministri degli esteri dell'Unione europea, che si sono riuniti il 30 settembre 2002 a Bruxelles, hanno preso una decisione di compromesso che di fatto apre la strada a nuovi « accordi dell'impunità » con gli Stati Uniti d'America, senza offrire sufficienti garanzie di salvaguardia dello statuto di Roma e della giustizia internazionale;

accordi in tal senso sono già stati conclusi con Afghanistan, Gambia, Honduras, Israele, Isole Marshall, Mauritania, Micronesia, Palau, Repubblica Dominicana, Romania, Tagikistan, Timor Est, Uzbekistan —;

se il Governo possa confermare che anche all'Italia gli Stati Uniti hanno chiesto di firmare un trattato o accordo — in base all'articolo 98 dello statuto di Roma — riguardante la consegna di cittadini statunitensi alla Corte penale internazionale e, nel caso in cui la risposta sia affermativa, quali siano i dettagli del trattato o accordo;

se vi sia da parte del Governo l'intenzione di firmare tale accordo e, nel caso in cui vi sia, per quali ragioni;

se il Governo abbia ricevuto un parere legale sulla compatibilità dell'accordo proposto con lo statuto di Roma e con il diritto internazionale, inclusi i trattati ratificati dall'Italia (per esempio la Convenzione di Ginevra del 1949) e, in caso di risposta affermativa, se possa informare il Parlamento sui contenuti di tale parere;

se il Governo, abbia preso in considerazione le risoluzioni adottate dal Par-

lamento europeo e dall'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, entrambe contrarie agli « accordi dell'impunità »;

se il Governo abbia verificato che le corti civili statunitensi abbiano giurisdizione su ogni singolo crimine previsto dallo statuto di Roma e se abbia accertato che i principi di responsabilità penale e difesa siano pienamente coerenti con il diritto internazionale consuetudinario;

se il Governo chiederà agli altri Stati di non firmare accordi di questa natura né con gli Stati Uniti né con altri Paesi.
(4-04225)

COLASIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

in un'intervista al quotidiano economico *Il Sole 24 Ore* il Presidente del Consiglio dei ministri, Silvio Berlusconi, ha spiegato che si sta ancora tentando di determinare la reale esigenza di lavoratori nel sistema produttivo italiano e che si sta studiando un sistema di collaborazione con i Paesi di partenza degli immigrati in modo da accogliere personale specializzato e mirato alle esigenze del nostro Paese;

sempre in un'intervista al giornale economico *Il Sole 24 Ore* il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, onorevole Roberto Maroni ha dichiarato che c'è la possibilità, in intesa con Governo, regioni e imprenditori di superare la questione delle quote, definita situazione « anomala », a condizione che ci sia una verifica sul lavoratore nei Paesi d'origine;

dalle interviste sopra citate emerge la volontà del Governo di favorire la formazione di accordi bilaterali tra Paesi dove sia possibile ricercare lavoratori specializzati, attraverso procedure di selezione che puntino a introdurre nel territorio italiano persone di identità certa, che siano effettivamente richieste dalle aziende e che

abbiano un livello di specializzazione idoneo alla crescita economica e produttiva del nostro sistema industriale;

esistono nel territorio italiano associazioni di volontariato, come l'associazione Datco che opera per il Bangladesh con il supporto del Ministero del lavoro di quel Paese, che in collaborazione con il Paese straniero fornisce gratuitamente alle aziende *curricula* di personale pronto ad entrare in Italia per lavorare, in modo che le aziende stesse possano conoscere la competenza tecnica e le caratteristiche del lavoratore che vogliono assumere;

gli imprenditori italiani, che hanno bisogno di manodopera straniera, necessitano di informazioni inerenti all'emanazione e ai criteri procedurali del prossimo decreto flussi per poter meglio programmare e organizzare le richieste per ottenere il visto d'ingresso di questi lavoratori e per poter meglio preparare l'accoglienza necessaria —:

come intenda procedere per definire le modalità e la tempistica per la determinazione del decreto flussi per l'anno 2003, in modo da poter assicurare una migliore organizzazione per gli imprenditori che volessero assumere personale straniero;

quali politiche si intendano adottare, in quali sedi e con quali procedure si stiano prendendo accordi bilaterali con associazioni internazionali e Paesi stranieri per poter meglio coordinare la selezione all'estero di personale specializzato e come istituire canali che mettano in relazione gli imprenditori italiani a le associazioni di selezione straniere;

vista la possibilità dichiarata del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di superare, la definita « anomala » questione delle quote, come si intenda procedere per incentivare la formazione di accordi territoriali tra imprenditori, regioni e Governo ed associazioni di volontariato che permettano di creare una rete idonea a verificare l'origine, l'identità e la professionalità del lavoratore.
(4-04226)

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta orale:

CRISTALDI, MACERATINI, CANNELLA e LA GRUA. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la popolazione di Mazara del Vallo, in provincia di Trapani, è seriamente preoccupata a causa delle incredibili insistenze della ditta Bertolino di ubicare nel territorio della città una distilleria in un'area non idonea e sulla quale insiste un vincolo di tutela apposto dall'assessorato regionale per i beni culturali ed ambientali;

sulle richieste della ditta Bertolino, più volte l'amministrazione Comunale ha espresso una volontà negativa ritenendo che tale impianto non solo non serva al territorio ma addirittura costituisca pericolo per le risorse ambientali ed idriche. Desta particolare preoccupazione l'insistenza della ditta Bertolino di ubicare proprio a Mazara del Vallo un impianto di tale impatto che, in passato, non ha mai avuto alcun collegamento con il territorio della città. Le forze politiche, sindacali e civili sono unanimemente collocate in assoluto contrasto alla realizzazione dell'opera, eppure attraverso l'uso di ricorsi discutibili sul piano della proponibilità, pare che la minaccia di vedere realizzato l'impianto sia abbastanza seria —:

se risponda al vero che la ditta Bertolino di Partinico abbia ottenuto dallo Stato un decreto di finanziamento di circa 50 milioni di euro per la realizzazione, ai sensi della legge n. 488, del 1992, della distilleria e che tale decreto sia stato firmato in assenza di un luogo ove realizzare l'impianto, giungendo alla incredibile situazione nella quale un impianto sarebbe finanziato anche se non si conosce il luogo ove tale impianto sarà realizzato, il che appare all'interrogante paradossale, tenuto conto dello stato di tensione esistente in Mazara

del Vallo e dell'assoluta volontà del comune e della popolazione di impedire la realizzazione dell'impianto. (3-01510)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta scritta:

MIGLIORI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il consiglio di amministrazione del Monte dei Paschi di Siena (MPS) avrebbe, in data 10 ottobre 2002, deciso l'avvio dell'iter per l'incorporazione della Banca Toscana sorta a Firenze nel 1904 come Piccolo Credito Toscano e divenuta tale nel 1934;

sarebbe prevista la costituzione di una banca di nuovo controllata totalmente dal MPS senza certezza sul mantenimento del marchio che comunque sarebbe privo di ogni tipo di autonomia;

l'annientamento della Banca Toscana significa la fine di uno strumento teso tradizionalmente a supportare il sistema toscano delle piccole e medie imprese tramite l'uso dei depositi toscani che adesso finiranno inevitabilmente in una logica di impiego nazionale e utilizzati da un polo nazionale del credito istituzionalmente estraneo agli interessi toscani;

agli attuali 4.700 dipendenti non sono state fornite assicurazioni né circa la tutela del loro effettivo posto di lavoro né per il ritorno in Toscana di dipendenti attualmente operanti in altre regioni —:

quali iniziative intenda adottare, nell'ambito delle proprie competenze il Governo, in relazione alla vicenda esposta in premessa, finalizzate alla salvaguardia dei livelli occupazionali e della capacità operativa, in considerazione della rilevanza economica e sociale che essa riveste nella regione Toscana. (4-04228)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta orale:

CRISTALDI, MACERATINI, CANNELLA e LA GRUA. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la popolazione di Mazara del Vallo, in provincia di Trapani, è seriamente preoccupata a causa delle incredibili insistenze della ditta Bertolino di ubicare nel territorio della città una distilleria in un'area non idonea e sulla quale insiste un vincolo di tutela apposto dall'assessorato regionale per i beni culturali ed ambientali;

sulle richieste della ditta Bertolino, più volte l'amministrazione Comunale ha espresso una volontà negativa ritenendo che tale impianto non solo non serva al territorio ma addirittura costituisca pericolo per le risorse ambientali ed idriche. Desta particolare preoccupazione l'insistenza della ditta Bertolino di ubicare proprio a Mazara del Vallo un impianto di tale impatto che, in passato, non ha mai avuto alcun collegamento con il territorio della città. Le forze politiche, sindacali e civili sono unanimemente collocate in assoluto contrasto alla realizzazione dell'opera, eppure attraverso l'uso di ricorsi discutibili sul piano della proponibilità, pare che la minaccia di vedere realizzato l'impianto sia abbastanza seria —:

se risponda al vero che la ditta Bertolino di Partinico abbia ottenuto dallo Stato un decreto di finanziamento di circa 50 milioni di euro per la realizzazione, ai sensi della legge n. 488, del 1992, della distilleria e che tale decreto sia stato firmato in assenza di un luogo ove realizzare l'impianto, giungendo alla incredibile situazione nella quale un impianto sarebbe finanziato anche se non si conosce il luogo ove tale impianto sarà realizzato, il che appare all'interrogante paradossale, tenuto conto dello stato di tensione esistente in Mazara

del Vallo e dell'assoluta volontà del comune e della popolazione di impedire la realizzazione dell'impianto. (3-01510)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta scritta:

MIGLIORI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il consiglio di amministrazione del Monte dei Paschi di Siena (MPS) avrebbe, in data 10 ottobre 2002, deciso l'avvio dell'iter per l'incorporazione della Banca Toscana sorta a Firenze nel 1904 come Piccolo Credito Toscano e divenuta tale nel 1934;

sarebbe prevista la costituzione di una banca di nuovo controllata totalmente dal MPS senza certezza sul mantenimento del marchio che comunque sarebbe privo di ogni tipo di autonomia;

l'annientamento della Banca Toscana significa la fine di uno strumento teso tradizionalmente a supportare il sistema toscano delle piccole e medie imprese tramite l'uso dei depositi toscani che adesso finiranno inevitabilmente in una logica di impiego nazionale e utilizzati da un polo nazionale del credito istituzionalmente estraneo agli interessi toscani;

agli attuali 4.700 dipendenti non sono state fornite assicurazioni né circa la tutela del loro effettivo posto di lavoro né per il ritorno in Toscana di dipendenti attualmente operanti in altre regioni —:

quali iniziative intenda adottare, nell'ambito delle proprie competenze il Governo, in relazione alla vicenda esposta in premessa, finalizzate alla salvaguardia dei livelli occupazionali e della capacità operativa, in considerazione della rilevanza economica e sociale che essa riveste nella regione Toscana. (4-04228)

* * *

FUNZIONE PUBBLICA

Interrogazione a risposta scritta:

PERROTTA. — *Al Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza.* — Per sapere — premesso che:

con il decreto legislativo n. 80 del 31 marzo 1998, la materia dei diritti sindacali ha ricevuto un'ampia rivisitazione sia in senso legislativo che contrattuale, in quanto si è demandato alla contrattazione la definizione della disciplina riguardante i distacchi, i permessi e le aspettative sindacali e si è imposto l'obbligo alla pubblica amministrazione di estendere al personale dipendente la legge n. 300 del 1970;

le innovazioni introdotte coinvolgono direttamente l'assetto degli enti pubblici, in quanto sono state recepite dal CCNL quadro sulle modalità di utilizzo dei distacchi, aspettative, permessi sindacali ed altre prerogative sindacali, nonché sottoscritte il 7 agosto 1998 dall'ARAN e dalle confederazioni sindacali rappresentative;

in deroga all'articolo 3 comma 6, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 770 del 1994, è stato inoltre rimosso il divieto di cumulare i permessi sindacali, introducendo l'istituto dei permessi cumulati sotto forma di distacco;

il dipartimento della funzione pubblica, non avendo più il compito di concedere il « preventivo assenso » ed esercitando il ruolo residuale di presa d'atto dei dati trasmessi dalle singole amministrazioni, ha un ruolo meramente consultivo;

le confederazioni e organizzazioni sindacali interessate hanno il solo obbligo di restituire alle amministrazioni il corrispettivo economico per il caso di distacchi fruiti in misura superiore ai contingenti predeterminati in contrattazione;

i numeri relativi al fenomeno sono allarmanti: i dipendenti pubblici distaccati sono almeno 2.800 e gravano sul bilancio dello Stato per oltre 100 milioni di euro; il tasso di assenze riconducibili a motivi sindacali, secondo i dati relativi al 1999, è stato dello 0,14 per cento, pari all'assenza dal servizio per un anno di 4.778 dipendenti pubblici, per 1.017.189 giornate di distacchi —:

se non ritenga che debbano essere stigmatizzati gli eventuali abusi di distacchi per motivi sindacali ai danni delle casse degli enti pubblici datori di lavoro;

se intenda svolgere un monitoraggio volto a verificare l'ammontare della spesa pubblica sopportata per mantenere in servizio un esercito di sindacalisti in distacco, pagati, di fatto, per non prestare alcuna attività lavorativa;

se intenda adottare iniziative normative volte a limitare *ex ante* i contingenti predeterminati in contrattazione, senza la possibilità di derogare agli stessi, arginando così il fenomeno suddetto, senza per questo ledere i diritti dei lavoratori.

(4-04231)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta scritta:

LUCHESE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

viaggiare in ferrovia, contrariamente ai messaggi pubblicitari (che costano molto) è una vera avventura, in quanto risulta all'interrogante che vi siano vagoni sconnessi, servizi non funzionanti, gabinetti luridi, aria condizionata quasi sempre guasta e sedili scricchiolanti, per non parlare della situazione catastrofica dei binari in tutta la rete;

è mancato un vero cambiamento nella politica delle ferrovie, si è preferito

FUNZIONE PUBBLICA

Interrogazione a risposta scritta:

PERROTTA. — *Al Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza.* — Per sapere — premesso che:

con il decreto legislativo n. 80 del 31 marzo 1998, la materia dei diritti sindacali ha ricevuto un'ampia rivisitazione sia in senso legislativo che contrattuale, in quanto si è demandato alla contrattazione la definizione della disciplina riguardante i distacchi, i permessi e le aspettative sindacali e si è imposto l'obbligo alla pubblica amministrazione di estendere al personale dipendente la legge n. 300 del 1970;

le innovazioni introdotte coinvolgono direttamente l'assetto degli enti pubblici, in quanto sono state recepite dal CCNL quadro sulle modalità di utilizzo dei distacchi, aspettative, permessi sindacali ed altre prerogative sindacali, nonché sottoscritte il 7 agosto 1998 dall'ARAN e dalle confederazioni sindacali rappresentative;

in deroga all'articolo 3 comma 6, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 770 del 1994, è stato inoltre rimosso il divieto di cumulare i permessi sindacali, introducendo l'istituto dei permessi cumulati sotto forma di distacco;

il dipartimento della funzione pubblica, non avendo più il compito di concedere il « preventivo assenso » ed esercitando il ruolo residuale di presa d'atto dei dati trasmessi dalle singole amministrazioni, ha un ruolo meramente consultivo;

le confederazioni e organizzazioni sindacali interessate hanno il solo obbligo di restituire alle amministrazioni il corrispettivo economico per il caso di distacchi fruiti in misura superiore ai contingenti predeterminati in contrattazione;

i numeri relativi al fenomeno sono allarmanti: i dipendenti pubblici distaccati sono almeno 2.800 e gravano sul bilancio dello Stato per oltre 100 milioni di euro; il tasso di assenze riconducibili a motivi sindacali, secondo i dati relativi al 1999, è stato dello 0,14 per cento, pari all'assenza dal servizio per un anno di 4.778 dipendenti pubblici, per 1.017.189 giornate di distacchi —:

se non ritenga che debbano essere stigmatizzati gli eventuali abusi di distacchi per motivi sindacali ai danni delle casse degli enti pubblici datori di lavoro;

se intenda svolgere un monitoraggio volto a verificare l'ammontare della spesa pubblica sopportata per mantenere in servizio un esercito di sindacalisti in distacco, pagati, di fatto, per non prestare alcuna attività lavorativa;

se intenda adottare iniziative normative volte a limitare *ex ante* i contingenti predeterminati in contrattazione, senza la possibilità di derogare agli stessi, arginando così il fenomeno suddetto, senza per questo ledere i diritti dei lavoratori.

(4-04231)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta scritta:

LUCHESE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

viaggiare in ferrovia, contrariamente ai messaggi pubblicitari (che costano molto) è una vera avventura, in quanto risulta all'interrogante che vi siano vagoni sconnessi, servizi non funzionanti, gabinetti luridi, aria condizionata quasi sempre guasta e sedili scricchiolanti, per non parlare della situazione catastrofica dei binari in tutta la rete;

è mancato un vero cambiamento nella politica delle ferrovie, si è preferito

per decenni lasciare tutto com'è, ben pensando che per trasporto ferroviario siamo in pieno terzo mondo e non in Europa;

inoltre le ferrovie dello Stato non riescono (diversamente da come avviene in tutti i Paesi europei) a rendere conveniente il trasporto merci, che allevierebbe le nostre autostrade dal caos quotidiano —:

se sia a conoscenza del reale stato catastrofico delle ferrovie dello Stato, che sono da terzo mondo, malgrado l'ingente somma di pubblico denaro che annualmente lo Stato versa nelle casse di questa società;

se la politica del trasporto su treno debba continuare su questa linea o se invece il Ministro interrogato non intenda prevedere un cambiamento dei vertici della società e degli indirizzi strategici, al fine di fare uscire le ferrovie italiane dal sottosviluppo e porle alla stregua di tutti i Paesi progrediti. (4-04224)

PERROTTA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la situazione drammatica in cui versa il bilancio Alitalia è di dominio pubblico ed è frutto, ad avviso degli interroganti, di una mala gestione che si è sedimentata negli anni;

da ultimo si evince una nuova linea di politica gestionale del patrimonio incapace di avere quel minimo di lungimiranza che sarebbe sufficiente a scongiurare il tracollo dell'impresa;

l'attuale dirigenza Alitalia ha predisposto la vendita della sede sociale sita nella zona della Magliana a Roma, in via Marchetti, dalla quale si trasferirà per la nuova sede sita nelle vicinanze dell'aeroporto Leonardo da Vinci soltanto entro il 2008/2009;

intanto l'Alitalia dovrà sborsare 12,5 milioni di euro annuali a favore di due nuove società proprietarie *Peabody global services* e *Lamaro* appalti;

tale canone sarà corrisposto per i primi sei anni, con l'impegno di sgomberare un'ala dell'immobile entro gli anni 2008/2009 per lasciarla a disposizione delle due nuove società proprietarie;

l'esborso scenderà a 9 milioni di euro per anno, per 15 anni, quando Alitalia traslocherà nella sede che intanto *Peabody* e *Lamaro* le avranno costruito su un terreno di 12 ettari, anch'esso venduto dalla compagnia con un unico pacchetto insieme all'edificio di cui sopra, con un esborso totale di circa 210 milioni di euro —:

se in qualità di principale azionista dell'Alitalia e sulla base della concessione stipulata con la società stessa, che è impegnata a perseguire l'efficienza e l'economicità della gestione, non ritenga di dover far accertare la congruità del prezzo a cui la compagnia di bandiera ha venduto l'edificio ed il terreno di cui in premessa e se non ritenga di verificare se siano stati opportunamente accertati elementi di convenienza a lungo termine nell'affrontare una simile operazione patrimoniale. (4-04229)

* * *

INTERNO

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, il Ministro della difesa, il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

nel tardo pomeriggio di giovedì 17 ottobre 2002 si è svolto a Rimini, presso la mensa della Caritas, ospitata dal convento dei frati cappuccini, un intervento dei carabinieri motivato dalla necessità di controllare i frequentatori della mensa e fare cessare il disturbo lamentato dagli abitanti del vicinato;

l'azione, svolta con l'ausilio di unità cinofile, e previo avvertimento degli organi di informazione locale (tant'è che all'in-

per decenni lasciare tutto com'è, ben pensando che per trasporto ferroviario siamo in pieno terzo mondo e non in Europa;

inoltre le ferrovie dello Stato non riescono (diversamente da come avviene in tutti i Paesi europei) a rendere conveniente il trasporto merci, che allevierebbe le nostre autostrade dal caos quotidiano —:

se sia a conoscenza del reale stato catastrofico delle ferrovie dello Stato, che sono da terzo mondo, malgrado l'ingente somma di pubblico denaro che annualmente lo Stato versa nelle casse di questa società;

se la politica del trasporto su treno debba continuare su questa linea o se invece il Ministro interrogato non intenda prevedere un cambiamento dei vertici della società e degli indirizzi strategici, al fine di fare uscire le ferrovie italiane dal sottosviluppo e porle alla stregua di tutti i Paesi progrediti. (4-04224)

PERROTTA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la situazione drammatica in cui versa il bilancio Alitalia è di dominio pubblico ed è frutto, ad avviso degli interroganti, di una mala gestione che si è sedimentata negli anni;

da ultimo si evince una nuova linea di politica gestionale del patrimonio incapace di avere quel minimo di lungimiranza che sarebbe sufficiente a scongiurare il tracollo dell'impresa;

l'attuale dirigenza Alitalia ha predisposto la vendita della sede sociale sita nella zona della Magliana a Roma, in via Marchetti, dalla quale si trasferirà per la nuova sede sita nelle vicinanze dell'aeroporto Leonardo da Vinci soltanto entro il 2008/2009;

intanto l'Alitalia dovrà sborsare 12,5 milioni di euro annuali a favore di due nuove società proprietarie *Peabody global services* e *Lamaro* appalti;

tale canone sarà corrisposto per i primi sei anni, con l'impegno di sgomberare un'ala dell'immobile entro gli anni 2008/2009 per lasciarla a disposizione delle due nuove società proprietarie;

l'esborso scenderà a 9 milioni di euro per anno, per 15 anni, quando Alitalia traslocherà nella sede che intanto *Peabody* e *Lamaro* le avranno costruito su un terreno di 12 ettari, anch'esso venduto dalla compagnia con un unico pacchetto insieme all'edificio di cui sopra, con un esborso totale di circa 210 milioni di euro —:

se in qualità di principale azionista dell'Alitalia e sulla base della concessione stipulata con la società stessa, che è impegnata a perseguire l'efficienza e l'economicità della gestione, non ritenga di dover far accertare la congruità del prezzo a cui la compagnia di bandiera ha venduto l'edificio ed il terreno di cui in premessa e se non ritenga di verificare se siano stati opportunamente accertati elementi di convenienza a lungo termine nell'affrontare una simile operazione patrimoniale. (4-04229)

* * *

INTERNO

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, il Ministro della difesa, il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

nel tardo pomeriggio di giovedì 17 ottobre 2002 si è svolto a Rimini, presso la mensa della Caritas, ospitata dal convento dei frati cappuccini, un intervento dei carabinieri motivato dalla necessità di controllare i frequentatori della mensa e fare cessare il disturbo lamentato dagli abitanti del vicinato;

l'azione, svolta con l'ausilio di unità cinofile, e previo avvertimento degli organi di informazione locale (tant'è che all'in-

tervento erano presenti giornalisti, fotografi e troupe televisive) non si è limitata ad un discutibile, per quanto legittimo, controllo indiscriminato esterno dei frequentatori della mensa, ma ha portato all'irruzione nei locali del convento ed al trasporto di tutti i presenti (una cinquantina di persone, in prevalenza donne), con l'utilizzo di un mezzo preventivamente predisposto, presso il locale comando dei Carabinieri, per gli accertamenti di rito;

non risulta si sia verificato alcun episodio di resistenza o di fuga alla presenza della forza pubblica che potesse motivare l'ingresso nel convento, né si ha a tutt'oggi notizia di quanti dei fermati siano risultati privi di regolare documento di soggiorno nel nostro paese;

da più parti si è fatto notare come la normale attività di controllo della presenza di immigrati clandestini, in queste settimane, non può non tenere conto delle scadenze temporali stabilite dal provvedimento per la regolarizzazione dei lavoratori immigrati, recentemente approvato dal Parlamento;

hanno destato grande stupore e sconcerto nell'opinione pubblica le modalità con cui si è svolta l'operazione, che appare del tutto spropositata rispetto alle condivisibili esigenze di fare cessare ed individuare i responsabili del disturbo esterno alla mensa che è stato lamentato dai cittadini del quartiere in più di una occasione;

tra le molte proteste che si sono levate nel comune di Rimini per un intervento che ha toccato una delle attività più meritevoli, apprezzate e consolidate dell'assistenza prestata della Chiesa riminese alle persone più bisognose, vi è stata quella della Caritas. Da parte sua la diocesi riminese ha avanzato l'interrogativo se, a termini di concordato, sia lecito l'ingresso delle forze dell'ordine in un convento, senza prima aver avvisato l'autorità ecclesiastica, con ciò significando che l'intervento si è svolto senza che al vescovo di Rimini fosse giunta alcuna notizia preventiva;

non si ha conoscenza se l'intervento sia stato concordato con le autorità proposte alla tutela dell'ordine pubblico nella provincia di Rimini, o sia frutto invece di una iniziativa autonoma del locale comando dei carabinieri, né se abbiano un qualche fondamento ed eventualmente abbiano ottenuto qualche riscontro durante l'intervento, le voci riportate dalla stampa locale, secondo le quali l'iniziativa sarebbe stata motivata dalla presenza di attività di spaccio di sostanze stupefacenti all'interno della mensa —:

se siano a conoscenza di quanto avvenuto;

se l'intervento sia stato svolto sotto il coordinamento e la direzione tecnica delle autorità preposte;

se l'intervento sia da considerarsi legittimo rispetto articolo 5 del protocollo addizionale che apporta modificazioni al concordato lateranense;

se durante l'intervento sia stata riscontrata la presenza di immigrati clandestini e se siano state ritrovate sostanze stupefacenti all'esterno o all'interno della mensa;

se esistano direttive del ministero dell'interno in merito all'attività di controllo da attivarsi nelle settimane che precedono la scadenza dei termini per la regolarizzazione dei lavoratori extracomunitari non provvisti del permesso di soggiorno, prevista dal recente provvedimento legislativo varato in questa materia;

se, in ogni caso, reputino opportuno quanto è avvenuto.

(2-00516) « Gambini, Battaglia, Bellini, Bogi, Bonito, Buffo, Carboni, Cennamo, Chianale, Chiaromonte, De Brasi, De Luca, Diana, Fistarol, Franci, Giulietti, Grandi, Manzini, Raffaella Mariani, Mazzarello, Motta, Olivieri, Papini, Pollastrini, Raffaldini, Rognoni, Siniscalchi, Soda, Michele Ventura, Vertone, Vianello, Maurandi, Ruggieri ».

Interpellanza:

La sottoscritta chiede di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

nel nostro Paese si sono verificate, in questi giorni, numerose e gravissime aggressioni a danno di cittadini stranieri, uomini e donne, come riportato da organi di stampa, e in particolare:

a) sabato 12 ottobre 2002, a Civitavecchia, una cittadina senegalese di 26 anni, in avanzato stato di gravidanza, è stata picchiata brutalmente da 4 ragazzi italiani. Ricoverata in ospedale le sono state riscontrate la frattura del setto nasale, contusioni ed escoriazioni in varie parti del corpo per una prognosi di 40 giorni;

b) sempre sabato 12 ottobre 2002, il cittadino senegalese Halifa Ababacar Guenye è stato aggredito insieme ad un connazionale in pieno centro di Padova da un gruppo di *skin heads* armati di spranghe e catene. La polizia municipale è intervenuta ammanettando il signor Halifa Ababacar Guenye mentre gli aggressori fuggivano indisturbati;

c) lunedì 14 ottobre 2002, a Cologno Monzese, in tarda serata un cittadino marocchino B.Y. di 34 anni, lavoratore e studente universitario è stato aggredito da una banda di ragazzi italiani. Tre degli aggressori sono stati arrestati, processati per direttissima e condannati alla pena di 1 anno di reclusione. Il giudice non ha voluto riconoscere le aggravanti delle motivazioni a sfondo razziale che sembrano caratterizzare l'aggressione, nonostante i tre rei catturati (altri sono riusciti a fuggire) si siano avvalsi della facoltà di non rispondere alle domande. La vittima è stata giudicata guaribile in 21 giorni. Cologno Monzese è da tempo luogo di raduno settimanale dell'organizzazione xenofoba « Forza Nuova », che fa del razzismo e della xenofobia uno dei propri punti programmatici;

d) domenica 13 ottobre 2002, a Roma, si è verificata l'aggressione che ha

avuto le conseguenze più gravi, il signor Kay Abdelrhmane, cittadino marocchino di 31 anni è stato aggredito selvaggiamente con mazze e catene, da un gruppo di tifosi ultras in Via della Stazione Ostiense. Ricoverato al Centro Traumatologico (CTO) il signor Abdelrhmane è tuttora in grave pericolo di vita. Gli, aggressori farebbero capo ad un noto club di tifosi denominato « Irriducibili » in cui militano individui che già numerose volte sono rimasti coinvolti in episodi di razzismo, aggressioni, esposizione allo stadio di striscioni e bandiere di matrice razzista. Nella sede del suddetto club, in via Bartolomeo Bossi, gli agenti di polizia hanno trovato armi improprie, mazze con scritte e slogan;

questi sono soltanto gli episodi più esclamanti di cui la cronaca locali e nazionale ha fatto menzione negli ultimi giorni, quotidiani infatti essendo gli atti di intimidazione e violenza perpetrati ai danni di cittadini, uomini e donne, non italiani, le cui motivazioni vanno ricercate nell'odio razziale, nella xenofobia, in ideologie odiose e inaccettabili;

tali aggressioni sono state favorite dal clima determinatosi dopo i recenti provvedimenti in materia di immigrazione;

recentemente taluni esponenti politici hanno rilasciato dichiarazioni che, ad avviso dell'interrogante, risultano xenofobe —:

se non ritenga che una simile *escalation* di violenza razzista sia lesiva dei diritti delle persone sanciti dalla Costituzione italiana oltre che distruttiva delle fondamentali regole della convivenza civile e della solidarietà umana;

che cosa intenda fare affinché simili episodi non abbiano a ripetersi e in particolare se non ritenga necessario procedere ai sensi del « decreto Mancino » nei confronti delle associazioni e i gruppi politici organizzati che sostengono ideologie razziste e fomentano, quando non organizzano direttamente simili misfatti.

(2-00514)

« Deiana ».

Interrogazioni a risposta scritta:

RUZZANTE. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

nella serata di sabato 19 ottobre 2002, nei pressi della tradizionale « Festa d'Autunno » in piazza mercato a Torreglia (Padova), vi è stata una vera e propria aggressione da parte di un gruppo di giovani extracomunitari nei confronti di un gruppo di ragazzi di Torreglia, nel corso della quale due ragazzi italiani sono stati colpiti e feriti, uno dei quali in modo più grave a seguito di sei colpi alla schiena ricevuti con un cacciavite;

questo grave episodio che ha colpito per la prima volta il tranquillo comune di Torreglia, oltre ad aver creato in paese un senso di paura ed insicurezza tra i cittadini, ha toccato profondamente le fasce più giovani del comune situato alle pendici dei Colli Euganei —:

se sia a conoscenza del preoccupante episodio avvenuto sabato sera;

quali iniziative intenda adottare per prevenire ulteriori episodi di questo tipo;

se il Governo non ritenga opportuno potenziare l'organico delle forze dell'ordine nella zona dei Colli Euganei e delle Terme Euganee per intensificare la presenza nella zona e permettere un controllo capillare di questo territorio della provincia di Padova, in modo tale da sostenere così il continuo impegno delle amministrazioni comunali volto a garantire condizioni di maggiore sicurezza alla cittadinanza. (4-04227)

TRUPIA. — *Al Ministro dell'interno.* —
Per sapere — premesso che:

in occasione dello sciopero organizzato dalla CGIL il 18 ottobre 2002, il sindacato di Vicenza ha fatto regolare richiesta all'amministrazione comunale di poter svolgere una manifestazione con

corteo lungo Corso Palladio che avesse termine in Piazza dei Signori, dove si sarebbe svolto un concerto *rock*;

l'amministrazione comunale non ha accettato la richiesta, esprimendo parere contrario in base ad un'ordinanza del sindaco datata 3 luglio 2002 con la quale si dispone che « tutti i cortei e le manifestazioni a carattere politico, sindacale, sportivo e religioso siano tenuti a seguire il seguente percorso: ammassamento dei manifestanti in viale Roma (esedra), quindi partenza verso piazzale De Gasperi — corso Palladio — contrà Piazza Castello — contrà Mure Pallamaio — viale Eretenio — viale Dalmazia e relativo scioglimento; raduno alla spicciolata di tutti i partecipanti presso il palco che potrà essere posto alternativamente in Piazza dei Signori o in Piazza Garibaldi; scioglimento della manifestazione »;

giustamente il questore di Vicenza, dopo che una unità di esperti riunita dal prefetto Angelo Tranfaglia aveva valutato, nel pomeriggio del giorno 16 ottobre 2002, che vi sarebbero potuti essere maggiori rischi qualora fosse stato imposto un diverso itinerario rispetto a quello richiesto dal sindacato, ha autorizzato la manifestazione;

l'ordinanza del sindaco del 3 luglio 2002, vietando l'accesso ad uno spazio pubblico, lede, ad avviso dell'interrogante, i principi di libertà e democrazia che stanno a fondamento del nostro Stato ed impedisce di fatto di manifestare in un luogo pubblico, la piazza;

il percorso alternativo previsto dall'ordinanza relega i cortei in vie piuttosto strette che, provocando il restringimento dei cortei stessi, soprattutto se piuttosto numerosi, potrebbe generare non pochi problemi di ordine pubblico —:

se il Ministro sia a conoscenza della citata ordinanza varata dal sindaco di Vicenza;

se siano legittime ordinanze come la sopracitata, tese a vietare l'accesso a manifestazioni di liberi cittadini in vie pubbliche centrali e, in caso contrario, se non intenda attuarsi affinché venga ritirata. (4-04232)

BIELLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 28 ottobre ricorre l'ottantesimo anniversario della marcia su Roma compiuta dai fascisti, preludio all'instaurarsi in Italia della dittatura;

questa data, funesta per la democrazia, nonostante che la Costituzione italiana, dichiaratamente antifascista e frutto della lotta di Resistenza, abbia messo al bando il fascismo e la sua apologia, per i nostalgici, è diventata simbolo e appuntamento per onorare quella spedizione e per rendere omaggio al Duce;

il 28 ottobre, Predappio città che ha dato i natali a Mussolini e che ospita nel cimitero di Cassiano la sua tomba, deve ogni anno subire l'affronto, della celebrazione della marcia su Roma, con una presenza organizzata di tutte le sigle e organizzazioni di chiare simpatie fasciste, finanche di gruppi che apertamente si richiamano al fascismo e al nazismo e perfino di quelli che annoverano tra i propri militanti persone condannate per partecipazione a banda armata (Fonte Nazionale Sociale di Adriano Tilgher, Forza Nuova);

quest'anno l'appuntamento riveste per i nostalgici del Duce un'importanza particolare, tant'è che la stampa (vedi *Unità* del 10 e del 17 ottobre 2002) riporta informazioni per l'organizzazione alla presenza a Predappio assai significativa e inquietante;

il Presidente del Consiglio Comunale di Montecatini di Alleanza Nazionale organizza in prima persona pulman e da varie province si sta lavorando per una partecipazione straordinaria e di massa;

da anni in questa occasione, ma non solo, a Predappio si assiste ad innumerevoli episodi di apologia del fascismo — vietata dalla nostra Costituzione — senza che si abbia notizia di alcuna denuncia o condanna per questo reato, con la presenza di cori e gesti inneggianti al Duce, di bandiere celtiche e svastiche, con la presenza di fasci littori e di innumerevoli

provocazioni e insulti verso i cittadini di Predappio, una città che è governata, dalla caduta del fascismo dalla sinistra e dal centrosinistra e che oggi ha un sindaco DS;

accanto a questi innumerevoli episodi a Predappio è sorto una specie di supermarket del fascio, con negozi che vendono *gadget* inneggianti quel periodo, busti di Mussolini, e dei gerarchi fascisti, dischi e cassette con le canzoni del regime, vi si può trovare, su ordinazione, tutto ciò che era simbolo del fascismo;

da un anno, dentro il cimitero, ininterrottamente, nelle ore di apertura del cimitero stesso, un gruppo di filofascista milanese, ha istituito una guardia d'onore, che si alterna, con cambi, ai lati della tomba del Duce;

a questo proposito ho presentato un'interrogazione a risposta in Commissione che non ha avuto risposta —:

quale sia l'opinione del Governo in merito a quanto, quali provvedimenti intenda prendere rispetto:

a) alla celebrazione di un avvenimento che ha segnato la nascita della dittatura del nostro paese;

b) alle ostentate manifestazioni di apologia al fascismo che si preannunciano;

c) alla vendita di *gadget* che inneggiano al fascismo ai suoi gerarchi;

d) alla presenza di una « legion d'onore » presso la tomba del duce;

e) alla attivazione di livelli istituzionali, (come il Presidente del Consiglio Comunale di Montecatini) per l'organizzazione della partecipazione alla Commemorazione della Marcia su Roma.

(4-04233)

LAVORO E POLITICHE SOCIALI*Interrogazione a risposta orale:*

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

ad un anno dall'entrata in vigore della nuova normativa sull'emersione del sommerso, solo un migliaio sono stati i lavoratori che si sono visti regolarizzare il loro rapporto di lavoro;

diverse sono le cause del mancato decollo dell'operazione, compresa la confusione delle competenze e dei rapporti tra commissioni e organismi che dovrebbero controllare ed esercitare un'attività di supporto all'emissione;

in molte regioni italiane, a tutt'oggi, non sono ancora state istituite né la commissione regionale né quelle provinciali, mentre l'osservatorio dell'INPS si trova in una situazione di stallo, per la mancanza dei fondi necessari;

tutto ciò si registra in un quadro preoccupante, a fronte del quale l'INPS, nei primi nove mesi dell'anno, ha accertato ben 52.000 aziende irregolari (il 60 per cento di quelle controllate) e oltre 87.000 lavoratori irregolari, per un totale di 477 milioni di euro di contributi evasi —:

se non ritenga opportuno adoperarsi al fine di eliminare le troppe incongruenze della normativa in essere, tutelando in questo modo la dignità dei lavoratori, nell'intento di uscire dalle facili promesse elettorali e approdate, invece, ad una più che auspicata concretezza dei fatti.

(3-01507)

Interrogazione a risposta scritta:

PERROTTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro per la*

funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza. — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che molte società di lavoro interinale siano escluse dai bandi di gara fatti da enti pubblici, malgrado abbiano il certificato di regolarità contributiva Inail, rilasciato dall'istituto stesso —:

se il Ministro per la funzione pubblica intenda avviare un monitoraggio relativamente ai bandi di gara degli enti pubblici vigilati dal Governo, al fine di rendere noti i criteri con cui vengono selezionate le società di lavoro interinale che collaborano con gli stessi enti;

se il Ministro del lavoro e delle politiche sociali ritenga opportuno:

a) verificare che le società prescelte versino regolarmente i contributi per i propri dipendenti;

b) controllare la congruità delle contribuzioni rispetto alle qualifiche ricoperte e alle mansioni effettivamente esercitate dai prestatori di lavoro;

c) adottare delle misure urgenti volte a garantire i lavoratori che prestano la loro attività presso società interinali incaricate da enti pubblici da incresciosi fenomeni di inadeguate contribuzioni, come nel noto caso della società *Videocolor*. (4-04230)

* * *

SALUTE*Interrogazioni a risposta orale:*

BUEMI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

si apprende come l'ente del Governo degli Stati Uniti d'America demandato al controllo dei farmaci destinati al consumo umano, denominato *Food and Drug Administration*, abbia adottato una raccoman-

LAVORO E POLITICHE SOCIALI*Interrogazione a risposta orale:*

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

ad un anno dall'entrata in vigore della nuova normativa sull'emersione del sommerso, solo un migliaio sono stati i lavoratori che si sono visti regolarizzare il loro rapporto di lavoro;

diverse sono le cause del mancato decollo dell'operazione, compresa la confusione delle competenze e dei rapporti tra commissioni e organismi che dovrebbero controllare ed esercitare un'attività di supporto all'emissione;

in molte regioni italiane, a tutt'oggi, non sono ancora state istituite né la commissione regionale né quelle provinciali, mentre l'osservatorio dell'INPS si trova in una situazione di stallo, per la mancanza dei fondi necessari;

tutto ciò si registra in un quadro preoccupante, a fronte del quale l'INPS, nei primi nove mesi dell'anno, ha accertato ben 52.000 aziende irregolari (il 60 per cento di quelle controllate) e oltre 87.000 lavoratori irregolari, per un totale di 477 milioni di euro di contributi evasi —:

se non ritenga opportuno adoperarsi al fine di eliminare le troppe incongruenze della normativa in essere, tutelando in questo modo la dignità dei lavoratori, nell'intento di uscire dalle facili promesse elettorali e approdate, invece, ad una più che auspicata concretezza dei fatti.

(3-01507)

Interrogazione a risposta scritta:

PERROTTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro per la*

funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza. — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che molte società di lavoro interinale siano escluse dai bandi di gara fatti da enti pubblici, malgrado abbiano il certificato di regolarità contributiva Inail, rilasciato dall'istituto stesso —:

se il Ministro per la funzione pubblica intenda avviare un monitoraggio relativamente ai bandi di gara degli enti pubblici vigilati dal Governo, al fine di rendere noti i criteri con cui vengono selezionate le società di lavoro interinale che collaborano con gli stessi enti;

se il Ministro del lavoro e delle politiche sociali ritenga opportuno:

a) verificare che le società prescelte versino regolarmente i contributi per i propri dipendenti;

b) controllare la congruità delle contribuzioni rispetto alle qualifiche ricoperte e alle mansioni effettivamente esercitate dai prestatori di lavoro;

c) adottare delle misure urgenti volte a garantire i lavoratori che prestano la loro attività presso società interinali incaricate da enti pubblici da incresciosi fenomeni di inadeguate contribuzioni, come nel noto caso della società *Videocolor*. (4-04230)

* * *

SALUTE*Interrogazioni a risposta orale:*

BUEMI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

si apprende come l'ente del Governo degli Stati Uniti d'America demandato al controllo dei farmaci destinati al consumo umano, denominato *Food and Drug Administration*, abbia adottato una raccoman-

dazione ufficiale in base alla quale le etichette dei farmaci contenenti il principio chiamato « paracetamolo » dovrebbero riportare l'avvertenza secondo la quale dosi eccessive di detto principio possano determinare danni al fegato con possibile conseguente morte di colui che assume il farmaco;

il paracetamolo è principio comune contenuto in diversi farmaci, essendo un antinfiammatorio non steroideo, assimilabile all'aspirina;

esso è contenuto in farmaci cosiddetti da banco per l'acquisto dei quali non occorre la ricetta medica;

esso viene utilizzato per abbassare la febbre, alleviare i sintomi dell'influenza e la cefalea;

attualmente non risulta che i farmaci contenenti paracetamolo in vendita in Italia riportino analoghe indicazioni;

tale mancanza risulta, nella sostanza, lesiva dei diritti di informazione dei cittadini ma soprattutto del loro diritto alla salute —;

se il Ministro sia a conoscenza di tale situazione;

quali precauzioni si intendano adottare onde ovviare a questo pericolo per i cittadini. (3-01506)

PISA, AMICI, MELANDRI, DI SERIO D'ANTONA, DEIANA, COLUCCINI e PISTONE. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

è in corso di distribuzione presso i consultori della città di Roma e della regione Lazio un opuscolo intitolato « La vita umana: prima meraviglia », realizzato dal centro documentazione e solidarietà, con il patrocinio ed il contributo della regione Lazio;

l'intento dichiarato della pubblicazione è quello di fornire alle donne che si rivolgono alle strutture pubbliche le necessarie informazioni scientifiche sul con-

cepimento, la vita prenatale e il parto, per meglio far comprendere il valore assoluto della maternità e rendere davvero informato il consenso delle donne in procinto di interrompere la gravidanza. In realtà, la pubblicazione in questione, a cominciare dalla stessa prefazione, è un concentrato di messaggi antiabortisti, in palese contrasto con lo spirito ed il disposto della legge 22 maggio 1978, n. 194;

la suddetta iniziativa rappresenta solo l'unico episodio di una strategia perseguita dalla Giunta regionale del Lazio di snaturamento e depotenziamento dell'impianto della legislazione nazionale in materia di interruzione di gravidanza, tra questi si ricordano la chiusura o la sottoutilizzazione dei consultori a causa della cattiva gestione o per la mancanza di personale, gli ostacoli frapposti alle iniziative di informazione e divulgazione in materia di contraccezione e prevenzione, o — in fine — il non aver assunto alcuna misura volta a consentire la dovuta assistenza al crescente numero di donne di nazionalità straniera che si rivolgono a dette strutture;

questa politica sta di fatto rendendo inefficace la legge sull'interruzione di gravidanza nonché l'effettiva applicazione del diritto di tutte le donne ad una piena e consapevole tutela della maternità così come garantito dal testo del 1978;

tenendo conto che ai sensi dell'articolo 117 del nuovo titolo V della parte seconda della Costituzione è rimessa alla competenza esclusiva dello Stato la legislazione volta ad assicurare la « determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale », così come, anche in materia della tutela della salute, si prevede un ruolo concorrente dello Stato e delle regioni —;

se sia a conoscenza delle modalità di attuazione della legge nella regione Lazio ed in particolar modo della grave situazione in cui versano i consultori familiari, molti dei quali chiusi o sottoutilizzati per problemi di gestione;

se e quali iniziative intenda adottare al fine di garantire che la legge n. 194 del 1978 sia concretamente attuata in modo uniforme su tutto il territorio nazionale affinché il diritto di ogni donna ad una adeguata assistenza preventiva, il diritto ad una corretta informazione e il diritto all'utilizzazione delle strutture ospedaliere efficienti, siano garantiti, senza alcuna discriminazione, a tutte le donne del territorio nazionale. (3-01508)

MIGLIORI. — *Al Ministro della salute.*
— Per sapere — premesso che:

il servizio medico d'urgenza (118) rappresenta il primo ed insostituibile elemento di intervento del Servizio sanitario nazionale;

pur considerando le specifiche competenze in materia delle regioni, il Governo è comunque abilitato ad esprimere al riguardo pareri o direttive;

in particolare, l'Asl n. 10 della regione Toscana comprendente la parte sud del comune di Firenze ed i comuni del Chianti fiorentino sta dando vita ad una « riorganizzazione » di tale servizio nel senso di sostituire, anche nel territorio extraurbano, le postazioni presidiate dal medico con personale infermieristico;

tale impostazione sarebbe da addebitare a motivi economici non facilmente dimostrabili;

tale decisione che incontra una parte e motivata opposizione nel comune di San

Casciano Val di Pesa, sede sia di guardia medica che di emergenza territoriale, appare lesiva dei più elementari diritti alla salute dei cittadini di San Casciano in quanto la condizione collinare del comune, le difficoltà di collegamento, i tempi tecnici per raggiungere il primo ospedale possibile, determinerebbero gravissime condizioni di tutela in condizioni di emergenza ed urgenza senza la presenza medica;

sia l'Arciconfraternita della Misericordia che sindacati locali si sono attivati tramite la raccolta di circa 5.000 firme per contrastare la suddetta realtà —:

se il Ministro interrogato non consideri necessario addivenire — in sede di Conferenza Stato-Regioni — ad un'intesa nella quale si precisi che la difficoltà di collegamento stradale rappresenta una priorità rispetto ad ogni altra valutazione, per quanto riguarda l'organizzazione territoriale del servizio d'urgenza (118).

(3-01509)

Apposizione di firme ad una risoluzione.

La risoluzione in Commissione Landi di Chiavenna e altri n. 7-00164, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 4 ottobre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Azzolini, Baldi e Mantovani.

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.

€ 0,26

Stampato su carta riciclata ecologica



14ALB002080

se e quali iniziative intenda adottare al fine di garantire che la legge n. 194 del 1978 sia concretamente attuata in modo uniforme su tutto il territorio nazionale affinché il diritto di ogni donna ad una adeguata assistenza preventiva, il diritto ad una corretta informazione e il diritto all'utilizzazione delle strutture ospedaliere efficienti, siano garantiti, senza alcuna discriminazione, a tutte le donne del territorio nazionale. (3-01508)

MIGLIORI. — *Al Ministro della salute.*
— Per sapere — premesso che:

il servizio medico d'urgenza (118) rappresenta il primo ed insostituibile elemento di intervento del Servizio sanitario nazionale;

pur considerando le specifiche competenze in materia delle regioni, il Governo è comunque abilitato ad esprimere al riguardo pareri o direttive;

in particolare, l'Asl n. 10 della regione Toscana comprendente la parte sud del comune di Firenze ed i comuni del Chianti fiorentino sta dando vita ad una « riorganizzazione » di tale servizio nel senso di sostituire, anche nel territorio extraurbano, le postazioni presidiate dal medico con personale infermieristico;

tale impostazione sarebbe da addebitare a motivi economici non facilmente dimostrabili;

tale decisione che incontra una parte e motivata opposizione nel comune di San

Casciano Val di Pesa, sede sia di guardia medica che di emergenza territoriale, appare lesiva dei più elementari diritti alla salute dei cittadini di San Casciano in quanto la condizione collinare del comune, le difficoltà di collegamento, i tempi tecnici per raggiungere il primo ospedale possibile, determinerebbero gravissime condizioni di tutela in condizioni di emergenza ed urgenza senza la presenza medica;

sia l'Arciconfraternita della Misericordia che sindacati locali si sono attivati tramite la raccolta di circa 5.000 firme per contrastare la suddetta realtà —:

se il Ministro interrogato non consideri necessario addivenire — in sede di Conferenza Stato-Regioni — ad un'intesa nella quale si precisi che la difficoltà di collegamento stradale rappresenta una priorità rispetto ad ogni altra valutazione, per quanto riguarda l'organizzazione territoriale del servizio d'urgenza (118).

(3-01509)

Apposizione di firme ad una risoluzione.

La risoluzione in Commissione Landi di Chiavenna e altri n. 7-00164, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 4 ottobre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Azzolini, Baldi e Mantovani.

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*

€ 0,26

Stampato su carta riciclata ecologica



14ALB002080